

LECCE

Gli effetti della pandemia sulle aziende salentine

Tante chiusure in provincia ma anche significative nascite

VINCENZO SPARVIERO

La città di Lecce si attesta sotto la media provinciale della nati-mortalità delle aziende. Dopo due anni di stato di emergenza, le aziende sono diminuite a Miggiano, Morciano di Leuca, Bagnolo del Salento, San Pietro in Lama, Guagnano. Sono aumentate, invece, a Montesano, Palmariggi, Carpignano, Seclì, Giuggianello. Questi sono solo alcuni dei Comuni salentini presi in esame nel nuovo studio condotto dall'Os-

servatorio economico Aforisma, diretto da Davide Stasi.

servatorio economico Aforisma, diretto da Davide Stasi. La nostra provincia è risultata un po' meno esposta alle conseguenze della pandemia, almeno a livello economico-finanziario e, in alcune aree della provincia, è cresciuto il numero delle attività per una rapida diversificazione delle stesse e per il ritorno dei flussi turistici. La media provinciale si è attestata a +2,7 per cento (da 74.260 a 76.241). Lecce risulta, perciò, sotto la media provinciale: +2,4 per cento (da 12.914 a 13.218). Dall'analisi - aggiunge Stasi - emerge anche una dicotomia tra i centri urbani più grandi, storicamente caratterizzati da una maggiore diversificazione delle attività economiche e le altre realtà

di dimensioni più ridotte, a specializzazione più elevata. Più in generale, la vulnerabilità di un territorio dipende sia dal grado di diffusione dei settori maggiormente colpiti dalla crisi sia dal grado di specializzazione dell'economia locale in tali attività. Inoltre, nella prima fase dell'emergenza sanitaria, le imprese salentine più attive all'estero e nelle altre regioni sono state più esposte allo shock economico per via del rallentamento negli scambi commerciali, ma nelle fasi successive, grazie alla ripresa della domanda internazionale, sono state più reattive, recuperando prima. Oltre a presentare caratteristiche di asimmetria tra i comparti produttivi, la crisi appare fortemente discriminante rispetto alla dimensione d'impresa».

Il saldo della nati-mortalità delle aziende è stato positivo a Montesano salentino +14,8 per cento (da 196 aziende a 225); Palmariggi +13,1 per cento (da 107 a 121); Carpignano salentino +8,2 per cento (da 389 a 421); Seclì +7,5 per cento (da 174 a 187); Giuggianello +7,1 per cento (da 98 a 105); Porto Cesareo +6,6 per cento (da 787 a 839); Lizzanello +6,5 per cento (da 799 a 851); Martignano +6,2 per cento (da 129 a 137); Melendugno +6,1 per cento (da 1.072 a 1.137); Novoli +6,1 per cento (da 700 a 743); Otranto +5,9 per cento (da 900 a 953); Taurisano +5,7 per cento (da 914 a 966); Aradeo +5,5 per cento (da 749 a 790); Carmiano +5,4 per cento (da 1.083 a 1.142); Cutrofiano +5,4 per cento (da 685 a 722); Sternatia +5,3 per cento (da 170 a 179); Collepasseo +5,1 per cento (da 454 a 477); Tricase +5,0 per cento (da 1.499 a 1.574); Monteroni di Lecce +4,9 per cento (da 1.068 a 1.120); Melissano +4,8 per cento (da 713 a 747); Surano +4,8 per cento (da 188 a 197); Vernole +4,8 per cento (da 608 a 637); Melpignano +4,3 per cento (da 211 a 220); Botrugno +4,1 per cento (da 196 a 204); Cavallino +4,1 per cento (da 974 a 1.014); Giurdignano +4,0 per cento (da 199 a 207); Santa Cesarea Terme +4,0 per cento (da 248 a 258); Minervino di Lecce +3,9 per cento (da 330 a 343); Presicce-Acquarica +3,7 per cento (da 957 a 992); Alessano +3,5 per cento (da 457 a 473); Amesano +3,5 per cento (da 288 a 298); Cursi +3,5 per cento (da 288 a 298); Cannole +3,4 per cento (da 232 a 240); Muro Leccese +3,4 per cento (da 353 a 365); Tuglie +3,4 per cento (da 522 a 540); Campi salentina +3,3 per cento (da 792 a 818); Andrano +3,2 per cento (da 316 a 326); Alliste +3,1 per cento (da 517 a 533); Copertino +3,1 per cento (da 1.828 a 1.884); Corsano +3,1 per cento (da 414 a 427); Galatina +3,1 per cento (da 2.231 a 2.300); Sannicola +3,1 per cento (da 514 a 530); Gallipoli +3,0 per cento (da 1.942 a 2.001); Lequile +3,0 per cento (da 731 a 753); Patù +3,0 per cento (da 134 a 138); Gagliano del Capo +2,9 per cento (da 420 a 432); Trepuzzi +2,8 per cento (da 988 a 1.016); Tiggiano +2,5 per cento (da 243 a 249); Lecco +2,4 per cento (da 12.914 a 13.218); Sogliano Cavour +2,4 per cento (da 286 a 293); Caprarica di Lecce +2,3 per cento (da 214 a 219); Matino +2,3 per cento (da 1.058 a 1.082); Castrignano del Capo +2,1 per cento (da 433 a 442); Salve +2,1 per cento (da 470 a 480); San Cesario di Lecce +2,1 per cento (da 845 a 863); Alezio +2,0 per cento (da 506 a 516); Ruffano +2,0 per cento (da 962 a 981); Surbo +2,0 per cento (da 1.040 a 1.061); Zollino +2,0 per cento (da 147 a 150); Martano +1,9 per cento (da 906 a 923); Parabita +1,9 per cento (da 731 a 745); Castrì di Lecce +1,8 per cento (da 221 a 225); Nardò +1,8 per cento (da 2.934 a 2.987); Ortle +1,8 per cento (da 164 a 164); Casarano +1,6 per cento (da 1.960 a 1.991); Supersano +1,6 per cento (da 371 a 377); Uggiano La Chiesa +1,6 per cento (da 436 a 443); Calimera +1,5 per cento (da 529 a 537); Diso +1,4 per cento (da 211 a 214); Galatone +1,3 per cento (da 1.348 a 1.365); Maglie +1,3 per cento (da 1.485 a 1.505); Conigliano d'Otranto +1,2 per cento (da 515 a 521); Squinzano +1,2 per cento (da 1.150 a 1.164); Racale +1,1 per cento (da 1.321 a 1.335); Specchia +1,1 per cento (da 376 a 380); Veglie +1,1 per cento (da 1.228 a 1.242); Ugento +1,0 per cento (da 1.337 a 1.350); Nociglia +0,7 per cento (da 150 a 151); Salice Salentino +0,7 per cento (da 562 a 566); San Donato di Lecce +0,7 per cento (da 416 a 419); Leverano +0,6 per cento (da 1.594 a 1.604); Soleto +0,5 per cento (da 416 a 418); Taviano +0,5 per cento (da 1.397 a 1.404); Castro +0 per cento (da 179 a 179); Scorrano +0 per cento (da 469 a 469); Castrignano de' Greci -0,3 per cento (da 337 a 336); Poggiardo -0,4 per cento (da 516 a 514); Spongano -0,4 per cento (da 278 a 277); Sanarica -1,0 per cento (da 103 a 102); Neviano -1,1 per cento (da 356 a 352); San Cassiano -1,2 per cento (da 166 a 164); Guagnano -1,3 per cento (da 455 a 449); S.Pietro in Lama -1,6 per cento (da 250 a 246); Bagnolo S. -2,5 per cento (da 120 a 117); Morciano L. -2,7 per cento (da 333 a 324); Miggiano -5,0 per cento (da 258 a 245).



OSSERVATORIO AFORISMA Davide Stasi

servatorio economico Aforisma, diretto da Davide Stasi.

La pandemia ha profondamente cambiato gli stili di vita, innescando molteplici effetti sulla produzione e sui consumi. Gli ingranaggi dell'economia, perciò, hanno girato a velocità diverse: in alcuni Comuni è diminuito il numero delle imprese, in altri

EMERGENZA
Ormai quasi superata ma gli strascichi si fanno sentire sull'economia

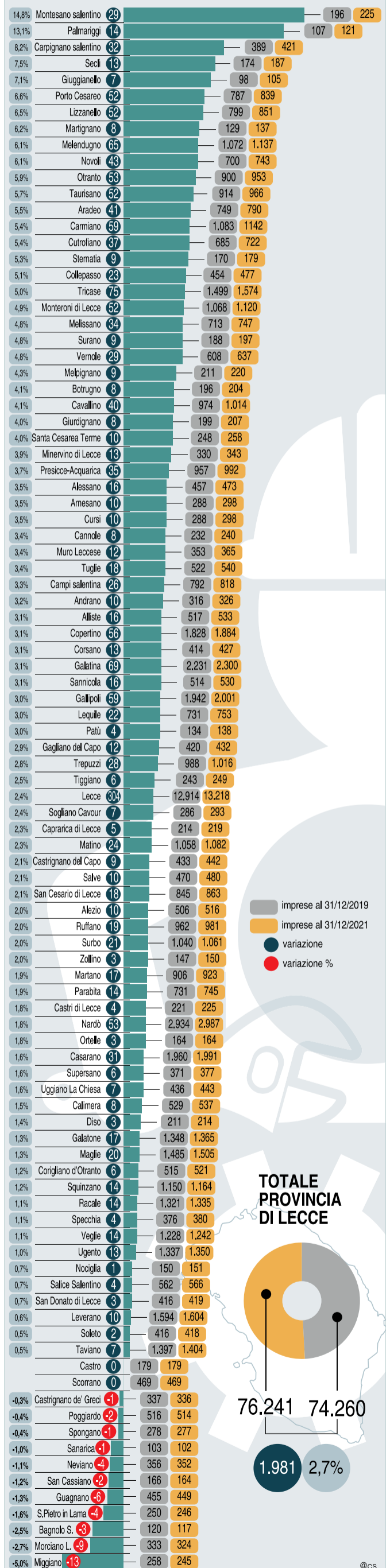
media provinciale si è attestata a +2,7 per cento (da 74.260 a 76.241). Lecce risulta, perciò, sotto la media provinciale: +2,4 per cento (da 12.914 a 13.218). Dall'analisi - aggiunge Stasi - emerge anche una dicotomia tra i centri urbani più grandi, storicamente caratterizzati da una maggiore diversificazione delle attività economiche e le altre realtà

La nostra provincia è risultata un po' meno esposta alle conseguenze della pandemia, almeno a livello economico-finanziario e, in alcune aree della provincia, è cresciuto il numero delle attività per una rapida diversificazione delle stesse e per il ritorno dei flussi turistici. La media provinciale si è attestata a +2,7 per cento (da 74.260 a 76.241). Lecce risulta, perciò, sotto la media provinciale: +2,4 per cento (da 12.914 a 13.218). Dall'analisi - aggiunge Stasi - emerge anche una dicotomia tra i centri urbani più grandi, storicamente caratterizzati da una maggiore diversificazione delle attività economiche e le altre realtà

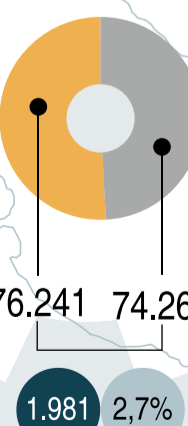
Nei primi due mesi di quest'anno, in provincia di Lecce, si sono registrate 886 cancellazioni dal registro imprese, di cui 533 a gennaio e 353 a febbraio, a fronte di 850 nuove iscrizioni, di cui 410 a gennaio e 440 a febbraio.

VARIAZIONE IMPRESE NEI COMUNI SALENTINI

fonte: elaborazioni Osservatorio Economico AFORISMA su Registro Imprese



TOTALE PROVINCIA DI LECCE



«Sosteniamo l'artigianato acquistando da ditte locali»

I rincari delle materie prime, delle forniture e dei servizi stanno mettendo a dura prova il tessuto economico locale. Gli allarmi si rincorrono da un settore produttivo all'altro e anche il settore dell'artigianato artistico sta risentendo dell'impennata dei costi energetici.

Ad accendere i riflettori sui problemi di imprese e produttori è il presidente di Confartigianato Artigianato Artistico Antonio Donato Coli: «Da tempo ci troviamo davanti a un bivio: lavorare in perdita o spegnere i forni e chiudere. È un paradosso. I rincari di luce, gas e metano non sono più sostenibili e le imprese sono al collasso. Parliamo di aumenti importanti e inaspettati. Il futuro delle imprese dell'artigianato artistico, e in particolare della ceramica, è più che incerto. Purtroppo alcune aziende hanno chiuso e altre molto probabilmente chiuderanno presto. Un ciclone che difficilmente possiamo affrontare da soli. Chiediamo al Governo di farsi carico di questo problema. Servono ristori urgenti a sostegno di tutto il comparto. Il mio, pe-



APPELLO DI CONFARTIGIANATO Antonio Donato Coli e Luigi Derniolo

rò, non vuole essere un appello rivolto solo alle istituzioni ma anche ai consumatori. Invito i salentini a comprare locale. Acquistare un prodotto artigianale vuol dire non solo avere un prodotto di qualità ma allo stesso tempo aiutare le imprese a superare questo periodo di difficoltà».

A lanciare un appello in vista delle festività pasquali anche il presidente di Confartigianato Lecce Luigi Derniolo: «Dopo due anni di pandemia adesso le

imprese artigiane devono fare i conti con difficoltà legate ai rincari sulle bollette, delle vere e proprie batoste soprattutto per le realtà più piccole. Per questo, in occasione delle festività pasquali, non posso che chiedere uno sforzo in più al territorio. Comprate artigianato e sostenete le realtà locali con acquisti consapevoli. Non smetterò mai di ripeterlo: dove c'è una insegna accesa c'è un negozio aperto e un artigiano che lavora. Di questo passo, pe-

rò, se non ci saranno degli interventi molte botteghe rischiano la chiusura. Una perdita enorme per il territorio salentino che fa dell'artigianato il suo punto di forza con prodotti unici ed eccellenti. Per Pasqua scegliete un prodotto o una esperienza di qualità. Come quelle offerte da "Le Vie dell'Artigianato - Percorsi Accoglienti", il progetto che raccoglie le imprese artigiane più rappresentative del territorio».

[v. spar.]